

Bei der anschließenden Behandlung des Punktes im Gemeinderat wurde zudem abwertend über die Arbeit der Volksanwältin gesprochen, obwohl von Seiten der Volksanwaltschaft korrekterweise keine inhaltliche Bewertung der Sache abgegeben wurde, sondern nur auf das vom Gesetz und der Verordnung vorgesehene Verfahren verwiesen wurde. Dieses Recht wurde eingefordert, welches vom Gemeindesekretär ohnehin einzuhalten wäre.

Kann es sein, dass ein Bürger bei einer Straßenerweiterung bzw. dem Bau eines Gehsteiges keine Entschädigung für den enteigneten Grund erhält?

Im gegebenen Beschwerdefall kam ein Bürger zur Volksanwaltschaft, da er, nachdem der Gehsteig als Erweiterung der Straße gebaut worden war, er seine vorab angekündigte Entschädigung nicht ausbezahlt erhalten hatte.

Die öffentliche Verwaltung verwies auf einen Teilungsplan betreffend die Eintragung des Straßenkörpers, aus dem hervorging, dass die nun benötigten Flächen bereits öffentliches Eigentum seien.

Der Einwand der Volksanwaltschaft, dass der Bürger sein Eigentum seit Jahrzehnten umzäunt hat und er das Grundstück mit einem Kaufvertrag erworben hatte und es ihm seit mehr als 50 Jahren zur Verfügung steht, wurde von der Gemeindeverwaltung mit dem Argument zurückverwiesen, dass öffentliches Gut nicht ersitzbar sei und somit auch der Besitz über einen langen Zeitraum durch Private nicht zu berücksichtigen ist.

Nachdem schließlich die Volksanwältin einwandte, dass es sich im gegebenen Fall um eine Rechtsunsicherheit hinsichtlich der Grenze der beiden Grundstücke handeln muss, und diese gemäß Art. 950 des ital. Zivilgesetzbuchs

Difensora civica anche con specifici richiami al regolamento suddetto.

Nel corso della trattazione in Consiglio comunale inoltre sono stati espressi commenti denigratori nei confronti dell'operato della Difensora civica, sebbene quest'ultima – come peraltro è giusto che sia – non abbia mai formulato alcuna valutazione di merito rispetto alla questione, ma si sia limitata a richiamare il procedimento previsto dalla legge e dal regolamento interno e a richiederne l'applicazione, cosa che il segretario comunale sarebbe tenuto a fare senza alcuna obiezione.

È possibile che un cittadino non riceva un indennizzo per l'esproprio di un terreno di sua proprietà utilizzato per l'ampliamento di una strada o per la realizzazione di un marciapiede?

A questo riguardo si riporta il caso di un cittadino che si è rivolto alla Difesa civica perché, una volta conclusi i lavori di realizzazione del marciapiede ad ampliamento della strada, si è visto negare l'indennizzo preannunciato.

La pubblica amministrazione faceva infatti riferimento a un piano di frazionamento relativo all'iscrizione del corpo stradale da cui emergeva che le superfici utilizzate per i lavori erano già di proprietà pubblica.

Il rilievo mosso dalla Difesa civica che il cittadino avesse recintato il terreno già decine di anni fa e che ne disponesse da più di 50 anni sulla base di un regolare contratto di compravendita è stato rigettato dall'amministrazione comunale con l'argomentazione che un bene pubblico non è soggetto a usucapione e che di conseguenza diventava trascurabile la circostanza che il bene fosse rimasto per lungo tempo in possesso di privati.

Quando infine la Difensora civica ha obiettato che per il caso in questione non vi era certezza giuridica in ordine al confine tra i due fondi, per la cui determinazione è ammesso ogni mezzo di prova ai sensi dell'articolo 950 del Codice ci-



BESONDERER TEIL PARTE SPECIFICA

ches durch jedes Beweismittel belegt werden kann, wobei die in den Katasterplänen eingetragenen Grenzen zweitrangig sind, lenkte die Verwaltung ein und es wurde eine einvernehmliche Lösung mit dem Eigentümer gesucht und gefunden.

Die Akteneinsicht in das geplante Bauverhalten des Nachbarn wird vom Bauamt der Gemeinde verweigert und verzögert

Einer Bürgerin, die sich an die Gemeinde wandte, um in das Bauprojekt ihres Nachbarn Einsicht zu nehmen und um sich im Vorfeld vor möglichen Verletzungen ihrer Rechte zu schützen, wurde dieser Zugang mit der mündlichen Begründung, dass dies in dieser Gemeinde noch nie möglich war und, dass sie hierfür keinen Rechtsanspruch hätte, verweigert.

Die Bürgerin wandte sich daraufhin an die Volksanwaltschaft, die sofort tätig wurde und die Gemeinde darauf hinwies, dass die Bürgerin sowohl aufgrund des Art. 24 des Landesgesetzes Nr. 17/93, als auch aufgrund des Art. 105 des Urbanistikgesetzes, als auch im Sinne des Art. 74 des Einheitstextes der Gemeindeordnung ein anerkanntes rechtlich geschütztes Interesse hat und somit die Akteneinsicht zu gewähren ist.

Nachdem nun der Antrag um Akteneinsicht auch schriftlich gestellt wurde, erhielt die Bürgerin ein Schreiben, dass dem Antrag stattgegeben wird, dass es jedoch erst nach Ablauf von 30 Tagen möglich sein wird in die Akten einzusehen, nachdem die Baukonzession ausgestellt ist.

Und genau dies sollte ja durch die Akteneinsicht verhindert werden. Durch dieses Instrument sollte es dem Bürger möglich sein, noch bevor das Verwaltungsverfahren abgeschlossen ist Einwände vorzubringen, die dann während des Verfahrens ihre Berücksichtigung finden können, ohne dass der Bürger den gerichtlichen Weg einschlagen muss.

vile, e venendo quindi meno la supremazia dei confini delineati dalle mappe catastali, l'amministrazione comunale ha fatto marcia indietro e si è potuto così addivenire a una soluzione condivisa con il proprietario.

Ufficio tecnico comunale nega e ritarda l'accesso agli atti relativi al progetto edilizio del vicino

Una cittadina che si era rivolta al Comune con la richiesta di prendere visione del progetto edilizio del suo vicino per potersi eventualmente tutelare in tempo da possibili lesioni dei propri diritti, si è vista negare dal Comune l'accesso al documento con la motivazione verbale che in quel Comune tale procedura non era ancora prevista e che lei oltretutto non ne aveva diritto. La signora ha interpellato quindi la Difesa civica, che si è attivata immediatamente segnalando al Comune che in virtù dell'articolo 24 della legge provinciale n. 17/1993, dell'articolo 105 della legge urbanistica e dell'articolo 74 del Testo unico sull'ordinamento dei comuni la cittadina era titolare di un interesse giuridicamente protetto e che quindi alla richiedente doveva essere concesso l'accesso agli atti.

La cittadina dopo aver formalizzato la richiesta di accesso ai documenti anche per iscritto, ha ricevuto una nota di accoglimento della domanda in cui tuttavia si specificava che avrebbe potuto accedere agli atti solo dopo 30 giorni dal rilascio della concessione edilizia.

Ma è proprio questo che si dovrebbe poter evitare con il diritto di accesso agli atti. Tale istituto infatti dovrebbe consentire al cittadino di trasmettere le proprie obiezioni prima della conclusione del procedimento amministrativo, affinché queste possano essere esaminate già durante il procedimento, evitando così il ricorso alle vie legali.

TÄTIGKEITSBERICHT RELAZIONE 2016

Dieses Beispiel ist ein sehr abschreckendes Beispiel dafür, wie mit den Rechten der Bürger in manchen Gemeinden umgegangen wird und die Entscheidungsbefugnis missbraucht wird.

Baukonzession wird von der Gemeinde trotz negativen Gutachtens des Landes ausgestellt

Eine Bürgerin wandte sich wegen vermuteter Rechtsmängel beim Bauvorhaben des Nachbarn an das Aufsichtsamt der Gemeinden und an die Volksanwaltschaft.

Nachdem die Gemeinde dann auch selbst die Rechtsfragen klären wollte, wandte sich die Gemeinde zur Klärung der aufgeworfenen Fragen direkt an das Verwaltungsamt für Landschaft und Raumentwicklung der Landesverwaltung.

Im anschließenden Gutachten des Landesamtes wurde der Gemeinde angeraten, das Bauprojekt aus unterschiedlichen rechtlichen Überlegungen nicht zu genehmigen.

Bei der anschließenden Genehmigung des Projekts durch die Gemeinde wurde dieses Gutachten jedoch nicht berücksichtigt, was überaus großes Unverständnis bei den betroffenen Nachbarn auslöste und sie sich darin bestätigten sahen, Rekurs gegen die Baukonzession bei der Landesregierung einzulegen.

Aus diesen beiden oben erwähnten Beispielen ist es sehr gut ersichtlich, wie wichtig der **Art. 105 des Landesraumordnungsgesetzes betreffend die Rekursmöglichkeit an die Landesregierung** gegen Genehmigungen oder die Durchführung von Arbeiten ist, die im Widerspruch zu Bestimmungen des Gesetzes stehen.

Die Landesregierung entscheidet über die Rekurse innerhalb von 90 Tagen ab Erhalt des Einspruches, nach Einholen eines Gutachtens der Landesraumordnungskommission, nötigenfalls auch mit der Annullierung der Baukonzession. Diese Möglichkeit des Einspruches stellt für viele Bürger die einzige Möglichkeit dar, ihre

Il caso illustrato è un esempio assai deplorabile dell'approccio di alcuni Comuni in ordine ai diritti del cittadino e dell'abuso del potere decisionale.

Comune rilascia concessione edilizia nonostante il parere negativo della Provincia

Una cittadina, temendo che il progetto edilizio del vicino fosse affetto da vizi di legittimità, ha interpellato l'Ufficio vigilanza per i Comuni e la Difesa civica.

Il Comune, volendo esso stesso chiarire gli aspetti giuridici della questione, si è rivolto con questo fine direttamente all'Ufficio amministrativo del Paesaggio e sviluppo del territorio della Provincia di Bolzano.

Nel parere redatto dall'ufficio provinciale interpellato si consigliava il Comune, sulla scorta di varie considerazioni di carattere giuridico, di desistere dall'approvare il progetto edilizio in questione.

Il Comune invece, disattendendo l'indicazione contenuta nel parere citato, ha approvato il progetto, provocando grande sconcerto fra i vicini coinvolti nella questione, che si sono visti costretti a presentare ricorso alla Giunta provinciale avverso la concessione edilizia.

I due esempi sopra citati dimostrano in modo molto chiaro l'importanza dell'**articolo 105 della legge urbanistica provinciale in ordine alla possibilità di ricorrere presso la Giunta provinciale** contro le autorizzazioni o l'esecuzione di lavori in contrasto con le disposizioni di legge in materia.

La Giunta provinciale provvede al riguardo entro 90 giorni dalla presentazione del ricorso, sentito il parere della commissione urbanistica provinciale, se necessario anche con l'annullamento della concessione.

L'istituto del ricorso costituisce per molti cittadini l'unico strumento che consente loro di



BESONDERER TEIL PARTE SPECIFICA

rechtliche Position darzulegen und nochmals von einer unabhängigen übergeordneten Stelle überprüfen zu lassen, ohne dass der teure und langwierige Gerichtsweg begangen wird.

Eine mögliche Abschaffung dieser Rekursmöglichkeit in einem neuen Raumordnungsgesetz ist sehr bedenklich, denn sie würde die Bürgerrechte beträchtlich einschränken und die Gemeinden jeglicher Kontrolle durch das Land bei der Umsetzung des Gesetzes entziehen.

Nachbarin verhindert durch ständige Eingaben bei der Gemeinde die Renovierung und energetische Sanierung einer Hälfte eines Doppelhauses über Jahre

Diese Beschwerde ist beispielgebend dafür, dass nicht immer die Verwaltung für Verzögerungen und Auflagen zur Verantwortung gezogen werden kann, sondern dass in einigen Fällen auch Nachbarn versuchen, durch immer neue und unterschiedliche Einwände, die Projektierung und die Ausführung der Arbeiten zu verzögern, zu erschweren, als auch direkt zu verhindern.

So erging es einem Bauherrn, der immer wieder von neuem von der Verwaltung angehalten wurde, Varianteprojekte einzureichen, da der Nachbar immer wieder neue Argumente vorbrachte, die ein Weiterbauen verhinderten. Diese Einwände wurden vom Bauherren als reine Schikane empfunden.

Nur mit tatkräftiger Unterstützung der Volksanwaltschaft gelang es nach mehreren Interventionen, dass der Bauherr seinen Bau abschließen konnte und seine Bewohnbarkeitserklärung erhielt.

Inwiefern bindet mich die unendliche Konventionierung meiner Wohnung im Sinne des Art. 79 des Landesraumordnungsgesetzes mit meiner Wohnung und warum sind auch meine Nachkommen davon betroffen?

illustrare la loro posizione giuridica e di sottoporla al vaglio di un organo sovraordinato indipendente, evitando quindi di intraprendere la onerosa e annosa via legale.

L'eventuale rimozione, a opera di una nuova legge urbanistica, della possibilità di presentare ricorso sarebbe molto preoccupante poiché ne deriverebbero una significativa compressione dei diritti del cittadino nonché la sottrazione dei Comuni nella fase di attuazione della legge a qualsiasi tipo di controllo da parte della Provincia.

Vicina ostacola per anni con continue interpellanze al Comune la ristrutturazione e la riqualificazione energetica della seconda metà di una casa bifamiliare

Il reclamo in questione è emblematico di come ritardi e oneri non sempre siano imputabili alla responsabilità della pubblica amministrazione e in alcuni casi siano piuttosto i vicini che cercano di ritardare, ostacolare se non addirittura impedire con continue nuove e diversificate azioni oppostive la progettazione e realizzazione dei lavori.

Cito ad esempio il caso di un cittadino intenzionato a realizzare dei lavori sulla propria casa, che si è visto ripetutamente costretto dall'amministrazione a presentare nuove varianti al progetto poiché il suo vicino continuava a sollevare sempre nuove contestazioni che impedivano il proseguimento dei lavori e che il cittadino percepiva come vere e proprie vessazioni. Solo con il fattivo sostegno della Difesa civica, intervenuta più volte nel caso, il cittadino ha potuto portare a termine i lavori e ottenere la dichiarazione di abitabilità.

In quale misura sono vincolato dal convenzionamento di durata illimitata della mia abitazione previsto dall'articolo 79 della legge urbanistica provinciale? Perché esso riguarda anche i miei eredi?

TÄTIGKEITSBERICHT RELAZIONE 2016

Diese Fragen stellen sich die Bürger immer wieder und versuchen, den Art. 79 des Urbanistikgesetzes zu verstehen, der besagt, dass konventionierte Wohnungen von Personen für den ständigen eigenen Wohnbedarf besetzt werden müssen, die zum Zeitpunkt der Ausstellung der Baukonzession in einer Gemeinde Südtirols den meldeamtlichen Wohnsitz hatten **und die selbst beziehungsweise deren Familienmitglieder nicht Eigentümer einer dem Bedarf der Familie angemessenen Wohnung sind, die vom Arbeitsplatz oder Wohnsitz aus leicht zu erreichen ist**, oder nicht an einer solchen Wohnung das Fruchtgenuss- oder Wohnrecht haben.

Immer wieder weisen die Bürger die Volksanwaltschaft darauf hin, dass die Einhaltung dieser Bestimmung für zukünftige Generationen, aber auch für sie selbst ohne jegliches zeitliches Limit in keinsten Weise zu rechtfertigen ist, da ja immer die Möglichkeit besteht, durch Erbschaft das Eigentum einer weiteren Wohnung zu erhalten. Und was dann? Der Betroffene müsste nun entweder auf die Erbschaft verzichten oder diese so schnell als nur möglich veräußern, um der monatlichen Geldbuße wegen unrechtmäßiger Besetzung der eigenen Wohnung zu entgehen.

Nicht vereinbar ist diese Bestimmung der zeitlosen Vinkulierung mit dem verfassungsrechtlichen Schutz des Eigentums, aber auch mit den internationalen Verträgen, wie jene der europäischen Menschenrechtskonvention.

Sie müsste deshalb umgehend neu überdacht und wieder zeitlich befristet werden, sodass es für die betroffenen Bürger auch möglich sein sollte diese Verpflichtungen einzuhalten bzw. ihr gerecht zu werden.

Queste sono le domande ricorrenti dei cittadini che cercano di capire l'enunciato dell'articolo 79 il quale così recita: "Abitazioni convenzionate devono essere occupate per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo primario da parte di persone aventi, al momento del rilascio della concessione edilizia, la residenza anagrafica in un comune della provincia **e che non siano o i cui componenti il nucleo familiare non siano proprietari di un'abitazione adeguata al fabbisogno della famiglia in località facilmente raggiungibile dal posto di lavoro o di residenza** ovvero non siano titolari del diritto di usufrutto o di abitazione su una tale abitazione".

Spesso i cittadini che interpellano la Difesa civica fanno presente che per le generazioni future, ma anche per loro stessi, non si giustifica in alcun modo l'obbligo di attenersi a una disposizione che non prevede alcun limite temporale del convenzionamento, giacché può sempre accadere che una persona diventi proprietaria di un altro alloggio grazie a un lascito. In questo caso, cosa succederebbe? La persona che si trovasse in tale situazione dovrebbe o rinunciare all'eredità o cercare di venderla al più presto per sottrarsi al pagamento della sanzione pecuniaria che scatterebbe per l'occupazione illegittima della sua stessa abitazione.

La disposizione relativa al vincolo illimitato non è compatibile non solo con il principio di tutela della proprietà sancito dalla costituzione, ma altresì con i trattati internazionali, quali la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Essa dovrebbe perciò essere ripensata in tempi brevi, introducendo un vincolo a scadenza definita cui i cittadini interessati possano ragionevolmente attenersi.



BESONDERER TEIL PARTE SPECIFICA

Welches Gesetz hat nun Vorrang? Das Meldeamtsgesetz Nr. 1228 vom 24.12.1954 mit dem Recht auf Eintragung ins Meldeamtsregister oder das neue Gesetz Nr. 80 vom 23.05.2014 betreffend Maßnahmen gegen das unrechtmäßige Bewohnen von Immobilien?

Seit der Einführung des Gesetzes Nr. 80/2014 mehrten sich in der Volksanwaltschaft die Beschwerden in Zusammenhang mit der Arbeit der Meldeämter. Es herrscht große Unsicherheit bezüglich der Anwendung des Art. 1 des Meldeamtsgesetzes welcher besagt, dass in das Meldamtsregister der Gemeinden alle jene Personen einzutragen sind, die keinen festen Wohnsitz haben, sich jedoch ständig im Gemeindegebiet aufhalten und des Art. 5 des neuen Gesetzes 80/14 welcher besagt, dass sollten Immobilien unrechtmäßig bewohnt werden, dort weder der Wohnsitz angemeldet noch der Anschluss der Immobilie an die öffentlichen Versorgungsnetze beantragt werden kann. Dokumente, die unter Missachtung dieses Verbots erstellt werden, sind rechtlich in jeder Hinsicht als nichtig zu betrachten.

Viele Meldeämter möchten auf Nummer sicher gehen und akzeptieren hinsichtlich des Rechtstitels zur Besetzung einer Wohnung keinerlei Ersatzerklärung, vielmehr wird auf den registrierten Mietvertrag sowie auf das schriftliche Einverständnis des Eigentümers bestanden.

Im Jahr 2016 gab es beispielgebend eine Beschwerde, die nur mit sehr viel Einsatz und Geduld abgeschlossen werden konnte.

Eine Frau, die der Volksgruppe der Sinti angehört, war vor einigen Jahren aufgrund ihrer Heirat von Oberitalien nach Südtirol gezogen und erhielt trotz unzähliger Vorsprachen in der Gemeindeverwaltung keinen Wohnsitz. Die Gemeinde weigerte sich den Wohnsitz an der angegebenen Adresse einzutragen, da sie in einem Camper auf öffentlichem Grund wohnte

Quale legge va applicata in via prioritaria? La legge 24 dicembre 1954, n. 1228 "Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente", con il diritto alla registrazione anagrafica, o la nuova legge 23 maggio 2014, n. 80, con le misure contro l'occupazione abusiva di immobili?

Con la legge n. 80/2014 sono aumentati i reclami presentati alla Difesa civica relativamente all'operato degli uffici anagrafe. Regna grande incertezza in ordine all'applicazione dell'articolo 1 della legge "Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente", che prevede che nell'anagrafe del Comune sono registrate le posizioni relative a tutte le persone senza fissa dimora che hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio, nonché dell'articolo 5 della nuova legge n. 80/2014, in base al quale chiunque occupa senza titolo un immobile non può chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi in relazione all'immobile medesimo e gli atti emessi in violazione di tale divieto sono nulli a tutti gli effetti di legge.

Molti uffici anagrafe preferiscono andare sul sicuro e non accettano alcuna dichiarazione sostitutiva quale titolo per l'occupazione dell'alloggio, esigendo invece il contratto di affitto registrato e il consenso scritto del proprietario.

A questo proposito si riporta a titolo esemplificativo un reclamo presentato nel 2016 che è stato possibile risolvere solo con notevole impegno e una buona dose di pazienza.

Una signora di etnia sinti, approdata alcuni anni fa in Alto Adige da un'altra regione dell'Italia settentrionale in seguito al suo matrimonio, non riusciva a ottenere la residenza in un Comune della provincia nonostante innumerevoli richieste e incontri con l'amministrazione comunale. Il Comune si rifiutava di registrarne la

TÄTIGKEITSBERICHT RELAZIONE 2016

und dort nur geduldet war. Es fehlte ihr zur Eintragung in das Meldeamtsregister der Rechtstitel für die rechtmäßige Besetzung, den sie nicht vorlegen konnte.

Die Volksanwaltschaft hat daraufhin die Gemeinde darauf aufmerksam gemacht, dass es sich hier aus verschiedenen Gründen um einen Sonderfall handelt. Zum einen ist es in diesem Fall im Interesse der Gemeinde, dass der Camper auf öffentlichem Grund geduldet wird, zum anderen bestehen auch keine hygienischen Missstände, aufgrund welcher die Familie weggeschickt werden müsste. Die Frau lebt dort in stabilen Verhältnissen und auch die Stadtpolizei führt regelmäßige Kontrollen vor Ort durch.

Der Vorschlag der Volksanwältin war es, der Frau an einer fiktiven Adresse, so wie es bei allen Obdachlosen, die sich im Gemeindegebiet aufhalten, der Fall ist, den Wohnsitz einzutragen und ein Domizil als Postadresse anzugeben.

Dieser Lösungsvorschlag wurde wiederholt von der Gemeindeverwaltung abgelehnt und wurde letztendlich nur durch die Intervention des Regierungskommissariates umgesetzt.

Einem Bürger wird aufgrund eines Formfehlers nicht die Möglichkeit gegeben seine Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung abzugeben.

Ein seit vielen Jahren in Italien ansässiger albanischer Staatsbürger, der im Jahr 2015 nach Bozen gezogen war, wandte sich an die Volksanwaltschaft, da ihm die Gemeinde Bozen das Schreiben betreffend die Aufforderung zur Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung nicht übermitteln wollte. Die Gemeinde erklärte ihm, dass er kein Anrecht auf die Abgabe der besagten Erklärung hätte, da der Bürger, so wie in den Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut (Art. 20 ter des D.P.R. Nr. 752 vom 26.7.1976) vorgesehen zwar eine unbegrenzte Aufenthaltsgenehmigung besitze, diese jedoch

residenza all'indirizzo da lei indicato poiché abitava in un camper posto su suolo pubblico e la sua presenza era appena tollerata. La signora non poteva essere iscritta all'anagrafe perché non in possesso di titolo per occupare legittimamente l'alloggio.

La Difesa civica ha fatto presente al Comune che il caso costituiva per diverse ragioni una fattispecie particolare, argomentando in primo luogo che era interesse del Comune che lo stazionamento del camper su terreno pubblico fosse tollerato e in secondo luogo che non sussistevano condizioni igienico-sanitarie tali da giustificare lo sgombero della famiglia. La signora abitava stabilmente lì, e anche la stessa polizia municipale effettuava regolari controlli.

La Difensora civica ha quindi proposto di registrare la residenza della signora a un indirizzo fittizio, come si fa per tutti i senzatetto, indicando un domicilio come indirizzo postale.

Tale proposta, rigettata più volte dall'amministrazione comunale, ha trovato attuazione solo dopo l'intervento del Commissariato del Governo.

Per un errore formale un cittadino si vede negata la possibilità di presentare la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico

Un cittadino albanese residente da parecchi anni in Italia e trasferito nel 2015 a Bolzano ha interpellato la Difesa civica lamentando il fatto che il Comune di Bolzano si era rifiutato di trasmettergli la richiesta di presentazione della dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico con la motivazione che non aveva il diritto di produrre la dichiarazione in questione in quanto il permesso di soggiorno illimitato in suo possesso previsto dalle norme di attuazione dello statuto di autonomia (articolo 20-ter D.P.R. 26.07.1976, n. 752) riportava l'abbreviazione CE anziché UE, come invece richiesto dalla normativa in materia.



BESONDERER TEIL PARTE SPECIFICA

mit dem Kürzel CE und nicht mit dem Kürzel UE, so wie in den Bestimmungen vorgesehen, versehen sei.

Der Einwand, dass sich beide Bezeichnungen auf die Europäische Union beziehen, und dass das Kürzel CE (Comunità Europea) aufgrund des Maastrichter Abkommens mit UE (Unione Europea) ersetzt wurde, ließ das Meldeamt nicht gelten. Auch eine informelle Bestätigung der Quästur in diesem Sinne war nicht ausreichend. Um sich abzusichern, forderte die Gemeinde ein Rechtsgutachten des Landesgerichtes. Erst nachdem die Präsidentin des Landesgerichtes in einem offiziellen Schreiben die Gleichwertigkeit der Bezeichnungen bestätigte, wurde dem Bürger das Schreiben betreffend die Aufforderung zur Abgabe der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung von der Gemeinde übermittelt.

Gibt es keine Gelder mehr für die Schneeräumung des ländlichen Straßennetzes?

Im abgelaufenen Jahr gab es vermehrt Klagen von Seiten der Bürgerinnen und Bürger, dass in den Gemeinden die Schneeräumung nicht mehr so sorgfältig wie in den vorhergehenden Jahren durchgeführt wurde.

Nach Überprüfungen konnte festgestellt werden, dass sich das System der Gemeindefinanzierung grundlegend geändert hatte und der Beitrag für die Instandhaltung des ländlichen Straßennetzes nicht mehr von der Landesverwaltung direkt ausbezahlt wurde.

Mit dem neuen System der Gemeindefinanzierung erhält nun jede Gemeinde einen Pauschalbetrag für die Instandhaltung des ländlichen Straßennetzes, mit welchem sie alle unterschiedlichen Tätigkeiten finanzieren kann. Eine Kontrolle des Landesamtes, wie es zuvor möglich war, ist nun leider nicht mehr vorgesehen und die Bürger müssen sich nun direkt vor Ort bei der Gemeinde über die mangelhaft ausgeführte Instandhaltung des ländlichen Straßennetzes beschweren.

L'ufficio anagrafe ha respinto l'argomentazione della Difesa civica che entrambe le diciture si riferiscono all'Unione europea e che con il Trattato di Maastrich l'abbreviazione CE (Comunità europea) è stata sostituita con l'abbreviazione UE (Unione europea), né è stata sufficiente la conferma informale a questo riguardo fornita dalla questura. L'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno cautelarsi richiedendo al Tribunale un parere giuridico in merito alla questione. Solo dopo che la Presidente del Tribunale ha confermato con una nota ufficiale l'equivalenza delle due diciture, si è provveduto a trasmettere all'interessato la richiesta di presentazione della dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico.

Non ci sono più fondi per lo sgombero della neve della rete viaria rurale?

Lo scorso anno ci sono state frequenti lamentele da parte dei cittadini in merito al fatto che rispetto agli anni precedenti lo sgombero della neve nei vari Comuni veniva effettuato con minor accuratezza.

Approfondimenti in merito hanno fatto emergere che il sistema di finanziamento dei Comuni era stato profondamente modificato e che il contributo per la manutenzione della rete viaria rurale non veniva più erogato direttamente dall'amministrazione provinciale.

Il nuovo sistema di finanziamento ai Comuni prevede l'assegnazione a ogni amministrazione comunale di un importo forfettario per la manutenzione della rete viaria rurale con cui finanziare tutte le varie attività. Ora purtroppo, a differenza di prima, non è più previsto un controllo da parte dell'Ufficio provinciale e il cittadino quindi si vede costretto a segnalare personalmente al Comune eventuali manchevolezze nel servizio di manutenzione della rete viaria rurale.

TÄTIGKEITSBERICHT RELAZIONE 2016

Wie lange hat eine Gemeinde Zeit, die Erschließung einer Erweiterungszone abzurechnen und Beträge von den Bürgern in der Zone einzufordern?

Es gibt in Südtirol eine Reihe von Gemeinden, die mit sehr großer Verspätung die Ausgaben für die Infrastrukturen der Erweiterungszone abrechnen und bei den neuen Bewohnern der Zone einfordern.

Immer wieder wenden sich Bürger an die Volksanwaltschaft, da die Aufstellungen zur Abrechnung der Erschließungsarbeiten der Erweiterungszone der Gemeinden nicht transparent sind bzw. vermutet wird, dass auch Ausgaben verrechnet werden, die ihnen nicht angelastet werden dürften.

Zudem taucht in diesem Zusammenhang bei den Bürgern auch immer die Frage auf, ob nicht auch diese Forderungen um Rückvergütung einer Verjährung unterliegen.

In diesem Zusammenhang ist darauf hinzuweisen, dass natürlich auch diese Forderungen einer zehnjährigen Verjährung unterliegen, und diese immer dann eintritt, wenn die Gemeindeverwaltung über zehn Jahre hinweg keine Abrechnung schickt bzw. auch in keinem Schreiben auf die noch offenen und einzufordernden Summen hinweist.

Die Gemeinde wird aber grundsätzlich nicht freiwillig auf die, wenn auch verspätete, Rückvergütung der von der öffentlichen Hand getätigten Ausgaben verzichten, sodass im Falle einer Verjährung diese sicherlich von den betroffenen Bürgern vor Gericht geltend gemacht werden muss.

Entro quando un Comune è tenuto a calcolare gli oneri di urbanizzazione di una zona di espansione e a chiederne il pagamento ai residenti interessati?

Numerosi Comuni della Provincia di Bolzano provvedono con notevole ritardo a chiedere ai nuovi abitanti di una zona di espansione il pagamento degli oneri per le infrastrutture.

Spesso interpellano la Difesa civica cittadini che lamentano un conteggio non trasparente degli oneri di urbanizzazione nella zona di espansione in cui risiedono o che temono di vedersi addebitati anche oneri non dovuti.

A questo proposito inoltre i cittadini si chiedono sempre se le richieste di rimborso non soggiaciano anch'esse a prescrizione.

A tale riguardo va fatto presente che chiaramente anche queste somme cadono in prescrizione dopo 10 anni se l'amministrazione comunale entro tale periodo non abbia inviato alcuna fattura o non abbia sollecitato per iscritto il versamento delle somme dovute.

Il Comune, però, per principio non rinuncerà volontariamente al rimborso, anche se tardivo, delle spese sostenute dalle casse pubbliche, cosicché in caso di prescrizione i cittadini dovranno sicuramente far valere i loro diritti davanti al giudice.



BESONDERER TEIL PARTE SPECIFICA

3.2. SCHWERPUNKT LANDESVERWALTUNG

Vorab ist vielen Mitarbeitern der Landesverwaltung ein großes Dankeschön auszusprechen, die durch ihre wertvolle Beratung zur Lösung von unterschiedlichen Beschwerden beigetragen haben. Mit Hilfe dieser Fachexperten war es oft möglich, recht komplexe Sachverhalte zur Zufriedenheit aller zu lösen.

Aber es gibt über die Vorgehensweise der Landesämter auch zahlreiche Beschwerden der Bürger, von denen hier einige beispielgebend aufgezeigt werden.

Wohnbauförderung

Im abgelaufenen Jahr kam es, wie bereits in den beiden vergangenen Jahren, zu zahlreichen Beschwerden betreffend den unerwarteten Widerruf der Wohnbauförderung mit gleichzeitiger Aufforderung zur Rückzahlung eines Teils der Förderung mit entsprechenden Zinsen und der vorgesehenen Verwaltungsstrafe.

Sehr viele Bürger wandten sich in diesen Fällen an die vom Gesetz vorgesehene Rekursinstanz, das **Wohnbaukomitee**, und setzten sehr große Hoffnungen darauf, dass ihr ganz persönlicher Fall doch noch gelöst werden könnte, ohne dass eine große Summe an Geld zurückbezahlt werden muss.

Die Bürger hatten **sehr große Erwartungen in die Entscheidungskompetenz dieses Komitees und hofften sehr darauf, dass eine neue unabhängige rechtliche Prüfung und Begutachtung im Komitee erfolgt und alle Sach- und Rechtsfragen neu begutachtet werden.** Die Bürger erkannten dann aber sehr spät, dass dem nicht so ist und **die Rekursentscheidung wieder vom selben Amt ausgearbeitet wird und von dessen Rechtsauffassung geprägt war, so wie bereits in erster Instanz.**

3.2. AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Innanzitutto vorrei esprimere la mia gratitudine ai numerosi dipendenti dell'amministrazione provinciale che con il loro prezioso supporto hanno consentito di risolvere reclami di vario tipo. Grazie al loro aiuto è stato spesso possibile definire situazioni molto complesse con piena soddisfazione di tutti.

Tuttavia sul modo di procedere degli uffici provinciali ci sono stati anche numerosi reclami da parte dei cittadini, di cui riporterò alcuni esempi.

Agevolazioni edilizie

Nell'anno trascorso – come già accaduto negli ultimi due anni – sono stati inoltrati numerosi reclami relativi a inattesi provvedimenti di revoca dell'agevolazione edilizia con contestuale richiesta di rimborso di una parte dell'importo, oltre ai relativi interessi e alla sanzione amministrativa prevista.

In questi casi molti cittadini hanno presentato ricorso all'autorità prevista dalla legge, il **Comitato per l'edilizia residenziale**, sperando vivamente che il loro specifico caso potesse essere risolto senza dover rimborsare notevoli somme di denaro.

I cittadini **riponevano grande fiducia nella competenza decisionale del suddetto Comitato che, speravano, avrebbe riesaminato in maniera indipendente il loro caso valutando ex novo tutte le questioni di fatto e di diritto.** Troppo tardi si sono resi conto che non era così e **che la decisione riguardo al loro ricorso veniva elaborata dallo stesso ufficio che si era già occupato della questione in prima istanza e che essa ne rispecchiava quindi il medesimo orientamento giuridico.**

TÄTIGKEITSBERICHT RELAZIONE 2016

Das Wohnbaukomitee – so wie es heute arbeitet – könnte nach Ansicht der Volksanwaltschaft auch einfach abgeschafft werden. In den seltenen Fällen, in denen ein Rekurs angenommen wird, könnte die Entscheidung des Amtes auch im Selbstschutzwege erfolgen, ohne dass Zeit und Geld in aufwändigen Sitzungen verschwendet und den Bürgern unerfüllbare Hoffnungen gemacht werden.

Sinnvoll wäre es, wenn eine unabhängige übergeordnete Stelle die Rekursanträge bearbeiten würde und somit auch eine neue, rechtlich unabhängige Überprüfung stattfinden würde.

Widerruf der Wohnbauförderung für die Wiedergewinnung einer Wohnung nach 16 Jahren Sozialbindung, da die neue Mieterin zum Zeitpunkt des Mietvertrages nicht das definitive Trennungsurteil des Gerichtes hatte

So geschah es einem Bürger, der im guten Glauben einen Mietvertrag mit einer Mieterin abschloss, die die gemeinsame Familienwohnung verließ um in Trennung zu leben. Die Mieterin unterzeichnete den Mietvertrag und versicherte dem Eigentümer, dass die einvernehmliche Trennung unverzüglich vor dem Richter erfolgen würde, was sich jedoch um einige Wochen verzögerte, da das Ehepaar eine einvernehmliche Trennung suchte und gerade dieses Einvernehmen nicht sofort gefunden wurde.

Der Vermieter vertraute vollends der Mieterin und übermittelte den Mietvertrag, so wie vorgesehen, an das Amt für Wohnbauprogrammierung.

Der Schreck war dann aber sehr groß, als das Amt den Vermieter und Förderungsempfänger der Wohnung aufforderte, den Großteil der Wohnbauförderung zuzüglich Zinsen und Verwaltungsstrafe umgehend der Landesverwaltung zurückzuzahlen, da die Mieterin nicht die notwendigen Voraussetzungen im Sinne des

La Difesa civica ritiene che il Comitato per l'edilizia residenziale, per come funziona attualmente, si potrebbe anche abolire. Nei rari casi in cui un ricorso viene accolto, la decisione potrebbe essere presa dall'ufficio anche in via di autotutela, evitando un notevole dispendio di tempo e denaro e senza alimentare speranze irrealistiche nei cittadini.

Sarebbe opportuno che i ricorsi fossero devoluti a un organismo indipendente e sovraordinato così da garantire un riesame giuridico indipendente.

Revoca dell'agevolazione edilizia per il recupero di un'abitazione dopo 16 anni di vincolo sociale, poiché la nuova inquilina al momento della stipula del contratto di locazione non era in possesso della sentenza definitiva di separazione

È quanto accaduto a un cittadino che aveva stipulato in buona fede un contratto di locazione con un'inquilina, la quale si era separata dal marito e aveva lasciato l'abitazione di famiglia. L'inquilina aveva sottoscritto il contratto di locazione assicurando al proprietario che di lì a poco avrebbe ottenuto dal giudice la separazione consensuale. Quest'ultima, però, ha subito un ritardo di alcune settimane poiché i coniugi intendevano separarsi consensualmente, ma non riuscivano a trovare subito un accordo.

Il locatore, fidandosi completamente dell'inquilina, ha trasmesso il contratto di locazione – come previsto – all'Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata.

Grande è stato quindi lo sgomento quando lo stesso Ufficio ha sollecitato il locatore e beneficiario a restituire immediatamente all'amministrazione provinciale gran parte dell'importo percepito in base all'agevolazione, compresi gli interessi, e a pagare una sanzione amministrativa perché l'inquilina non era in possesso dei



BESONDERER TEIL PARTE SPECIFICA

Art. 45 des Wohnbauförderungsgesetzes mitbringen würde.

Dem Vermieter und Förderungsempfänger wurde der Umstand vorgeworfen, dass die Mieterin zum Zeitpunkt des Vertragsabschlusses noch kein Trennungsurteil hatte und dieses erst zwei Monate später bei Gericht erlassen wurde.

Ein Rekurs an das Wohnbaukomitee mit dem Hinweis, dass sich die Situation innerhalb kürzester Zeit saniert hatte und eine effektive Trennung auch wesentliche Voraussetzung für die gerichtliche Trennung darstellt, wurde nicht stattgegeben und der gutgläubige Vermieter wurde aufgefordert, die Summe, die nun bei weitem den im fernen Jahr erhaltenen Förderbetrag überstieg, an die Landesverwaltung zurückzuzahlen.

Aus dieser Beschwerde ist sehr gut ersichtlich, dass im derzeit gültigen Wohnbauförderungsgesetz nicht zwischen unterschiedlichen Zuwiderhandlungen gegen die Sozialbindung unterschieden wird.

Ohne jegliche Unterscheidung hinsichtlich Vorsatz, Schwere und Dauer der Zuwiderhandlung werden Übertretungen des Gesetzes ohne jegliche Vorwarnung und ohne Möglichkeit der Richtigstellung aufs schärfste bestraft, sodass es wie im oben geschilderten Fall zu für den betroffenen Bürger total unverständlichen Entscheidungen kommt.

Widerruf der Wohnbauförderung wegen Umwandlung der Volkswohnung in eine Wohnung mit erhöhter Zimmerzahl in den ersten fünf Jahren der Bindung

In diesem Beschwerdefall ging es unter anderem darum, dass das Amt für Wohnbauprogrammierung einer Familie vorwarf, die Volkswohnung in den ersten fünf Jahren nach Verlegung des Wohnsitzes in eine Wohnung mit erhöhter Zimmerzahl umgewandelt zu haben, was nicht erlaubt ist.

requisiti previsti dall'art. 45 dell'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata.

In particolare al locatore e beneficiario dell'agevolazione veniva contestato il fatto che al momento della stipula del contratto l'inquilina non risultasse ancora legalmente separata e che la relativa sentenza fosse stata pronunciata dal tribunale due mesi dopo.

Il ricorso al Comitato per l'edilizia residenziale, in cui si faceva presente che la situazione era stata sanata nel giro di poco tempo e che la separazione effettiva è comunque un requisito fondamentale per la separazione giudiziale, è stato respinto e il locatore, che pure aveva agito in buona fede, è stato sollecitato a restituire all'amministrazione provinciale un importo totale che superava di gran lunga la sovvenzione percepita anni addietro.

Questo caso dimostra in modo inequivocabile che l'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata attualmente vigente non opera distinzioni tra le varie fattispecie di contravvenzione al vincolo sociale.

Le violazioni di legge vengono sanzionate severamente, senza preavviso nè possibilità di rettifica e senza alcuna distinzione in relazione al dolo e alla gravità e durata della contravvenzione, e – come nel caso descritto – vengono adottate decisioni totalmente incomprensibili per il cittadino.

Revoca dell'agevolazione edilizia a causa della trasformazione dell'alloggio popolare in un'abitazione con un maggior numero di camere nei primi cinque anni del vincolo

In questo caso l'Ufficio Programmazione dell'edilizia agevolata contestava a una famiglia di aver trasformato l'abitazione popolare – nei primi cinque anni dall'occupazione dell'alloggio – in un'abitazione con un maggior numero di camere, intervento non consentito dalla legge.

TÄTIGKEITSBERICHT RELAZIONE 2016

Der Beschwerdeführer wandte sich daraufhin an die Volksanwaltschaft, da er mit dem Vorgehen des Amtes nicht einverstanden war, da das zuständige Amt die Laufzeit vom Tag der Vinkulierung und nicht vom Tag der Verlegung des Wohnsitzes an berechnete, welcher vom Gesetz vorgesehen ist und zum anderen er davon ausging, dass die Erteilung der Baukonzession ohne Abschluss der Arbeiten und ohne Benutzungsgenehmigung noch kein Vergehen darstellen kann, da zu jedem Zeitpunkt noch ein Varianteprojekt möglich ist und eine definitive Zuwiderhandlung gegen die Bestimmungen nicht gegeben ist bzw. der Ablauf der Fünfjahresfrist erst nach Abschluss der Bauarbeiten zu berechnen ist.

In einem entsprechenden Schreiben an das Amt führte er diese Argumente an. Das Amt reagierte auf dieses Schreiben in keinsten Weise und der Bürger wurde nach Ablauf der vom Amt errechneten Frist für die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes aufgefordert, den Beitrag zurückzuzahlen.

Der Vorwurf des Bürgers, dass das Verhalten des Amtes nicht korrekt sei, da auf seine Eingabe mittels PEC keinerlei Antwort erfolgte, ist auch nach Ansicht der Volksanwaltschaft nachvollziehbar und richtig, da ein solches Schreiben mit den aufgeworfenen Rechtsfragen grundsätzlich Fristen unterbricht und die Pflicht des Amtes auf eine - wie auch immer geartete - Antwort besteht.

Im Zuge dieser Beschwerde wurde mit dem Amt auch die Frage diskutiert, ob ein Rekurs an das Wohnbaukomitee die mit dem angefochtenen Dekret anlaufenden Fristen unterbricht oder eben nicht.

Die Volksanwältin ist der Ansicht, dass wenn ein Rekurs an eine übergeordnete Instanz der Verwaltung möglich ist, die Termine grundsätzlich erst nach der definitiven und endgültigen Entscheidung durch das Wohnbaukomitee zu laufen beginnen.

Il ricorrente, non condividendo l'operato del suddetto Ufficio, si è rivolto alla Difesa civica perché i cinque anni erano stati calcolati a partire dal giorno dell'efficacia del vincolo e non – come prevede la legge – dal giorno dell'occupazione dell'alloggio. Inoltre il ricorrente riteneva che il rilascio della concessione edilizia a lavori non ancora ultimati e senza licenza d'uso non potesse rappresentare un illecito, potendo intervenire in ogni momento un progetto di variante e non sussistendo perciò una contravvenzione definitiva, anche perché i cinque anni vanno calcolati a partire dall'ultimazione dei lavori.

Il ricorrente ha argomentato in tal senso in una nota indirizzata al suddetto Ufficio, che non ha dato però alcun riscontro. Decorso il termine fissato dall'Ufficio Programmazione per la riduzione in pristino dello stato dei luoghi, il cittadino è stato sollecitato a restituire l'importo percepito.

L'osservazione del cittadino che il comportamento del suddetto Ufficio non sia corretto, dato che non ha ottenuto alcuna risposta alla sua istanza inviata tramite PEC, viene pienamente condivisa anche dalla Difesa civica, perché una tale comunicazione, in cui vengono sollevate questioni giuridiche, in linea di principio interrompe i termini e, inoltre, l'Ufficio è obbligato a rispondere in qualsivoglia modo.

A seguito di tale reclamo è stata discussa con l'Ufficio Programmazione anche la questione se un ricorso al Comitato per l'edilizia residenziale interrompa oppure no i termini previsti dal decreto impugnato.

La Difensora civica ritiene che, nei casi in cui sia prevista la possibilità di presentare ricorso a un organo sovraordinato dell'amministrazione, in linea di massima i termini decorrono dopo la decisione definitiva del Comitato per l'edilizia residenziale.



BESONDERER TEIL PARTE SPECIFICA

Unverständlich ist hier auch Art. 9 Absatz 7 des Transparenzgesetzes, auf welchen sich das Amt bezieht, mit welchem die Aussetzung der Vollziehung des angefochtenen Aktes nur bei schwerwiegenden Gründen und auf entsprechendem Antrag zugelassen sein soll.

Die Volksanwaltschaft vertritt hier die Ansicht, die auch Rechtslehre und Rechtssprechung bestätigen, dass der Verwaltungsakt erst nach Zustellung der Entscheidung der im Verfahren vorgesehenen Rekurskommission definitiv ist und erst zu diesem Zeitpunkt sämtliche Fristen zu starten beginnen. Die Durchführung einer Maßnahme während der Abwicklung eines internen Rekurses ist dementsprechend nicht möglich und der Absatz 7 des Art. 9 sollte dringend abgeändert werden.

Eine weitere Frage, immer im Zusammenhang mit dieser Beschwerde, betraf auch die Möglichkeit, eine Volkswohnung mit einem Haupt- und einem Nebeneingang zu errichten.

In Beschwerdefall handelte es sich um die Sanierung einer Wohnung, bei welcher ein zweiter Eingang vom Bauherrn als notwendig erachtet wurde, um den Kellerraum der Wohnung zu erreichen.

Nach Ansicht des Amtes lässt die Definition von Volkswohnung gemäß Art. 41 Abs. 1 Buchstabe b) des Wohnbauförderungsgesetzes, die besagt, dass eine Wohnung als Volkswohnung gilt, wenn sie eine eigene abgeschlossene Wohnung bildet, einen Nebeneingang nicht zu.

Auch hier vertritt die Volksanwaltschaft wieder eine andere Rechtsauffassung und ist der Ansicht, dass Nebeneingänge, wenn notwendig, auch zugelassen werden sollten, ohne vorab dem Förderungsempfänger eine geplante widerrechtliche Teilung und ein mögliches Vergehen gegen die Sozialbindung zu unterstellen.

Risulta inoltre incomprensibile la disposizione di cui all'art. 9, comma 7, della legge sulla trasparenza, a cui si riferisce il suddetto Ufficio citando che l'esecuzione dell'atto impugnato può essere sospesa soltanto per gravi motivi su specifica domanda.

La Difesa civica ritiene – come confermano anche la dottrina e la giurisprudenza – che l'atto amministrativo sia definitivo soltanto ad avvenuta notificazione della decisione della commissione per i ricorsi prevista nel procedimento, e che tutti i termini decorrano a partire da tale data. Di conseguenza non è possibile dare corso a un provvedimento durante la trattazione di un ricorso interno, e il comma 7 dell'art. 9 andrebbe al più presto modificato.

Un'ulteriore questione collegata a questo reclamo riguardava la possibilità di realizzare un'abitazione popolare con un'entrata principale e un'entrata secondaria.

Nel caso in discussione si trattava della ristrutturazione di un appartamento per il quale, secondo il committente, era necessaria una seconda entrata per poter accedere alla cantina di pertinenza.

L'Ufficio Programmazione riteneva che la definizione di abitazione popolare ai sensi dell'art. 41, comma 1, lett. b), dell'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata, secondo cui un alloggio per essere considerato abitazione popolare deve costituire un'abitazione indipendente, escludesse la possibilità di realizzare un'entrata secondaria.

Anche in tal caso la Difesa civica sostiene una diversa interpretazione giuridica ritenendo che, se necessario, dovrebbero essere ammesse entrate secondarie, senza presupporre che il beneficiario dell'agevolazione abbia pianificato un'opera abusiva violando il vincolo sociale.

TÄTIGKEITSBERICHT RELAZIONE 2016

Hygienisch-sanitäre Überwachung

Das Personal des Hygienesdienstes überwacht und kontrolliert die Einhaltung der spezifischen Bestimmungen im Bereich Gesundheitsschutz der Bevölkerung in Gastlokalen und Beherbergungsbetrieben.

So geschah es auch, dass die Inspektoren des Amtes für öffentliche Hygiene einem älteren Pensionisten und Inhaber einer kleinen Pension infolge einer Inspektion zwei Vorhaltungen machten.

Eine Aufschneidemaschine befand sich an einem falschen Ort und ein handbedienter Wasserhahn hätte durch einen Wasserhahn mit Fußpedal ersetzt werden müssen.

Die Inspektoren verwarnen den Betreiber und gaben ihm 60 Tage Zeit um die Beanstandungen richtigzustellen.

Der ältere Herr versäumte es, sich umgehend um die Beanstandungen zu kümmern, sodass die zweite Inspektion anstand und eine Verwaltungsstrafe nicht zu verhindern war.

Dem älteren Herren wurden nun zwei getrennte, aber identische Vorhaltungen zugestellt mit gleichem Inhalt, gleichem Datum und gleicher Verwaltungsstrafe von 2.000 Euro. Der einzige Unterschied bestand darin, dass ein anderer Gesetzesartikel im Text zitiert wurde, der nicht eingehalten worden war.

Der betroffene Bürger zahlte nun eine Verwaltungsstrafe in der irrigen Meinung, dass nun alles bezahlt sei und es sich bei der zweiten Zustellung um dieselbe Vorhaltung handle, die ihm bereits zugestellt worden war.

Als er den Irrtum bemerkte waren bereits alle Termine für mögliche Eingaben und Rekurse, die nach Auskunft des Amtes in seinem Fall auch zu einer beträchtlichen Reduzierung beider Verwaltungsstrafen hätten führen können, verstrichen, und der betroffene Bürger musste weitere 2.500 Euro Verwaltungsstrafe zahlen.

Vigilanza igienico-sanitaria

Il personale del Servizio Igiene controlla che vengano rispettate le specifiche disposizioni in materia di tutela della salute dei cittadini in locali pubblici e strutture ricettive.

È successo così che gli ispettori dell'Ufficio Igiene pubblica, a seguito di un'ispezione, abbiano avanzato due contestazioni nei confronti di un anziano pensionato titolare di una piccola pensione.

Nello specifico, un'affettatrice si trovava fuori posto e un rubinetto azionato a mano sarebbe dovuto essere sostituito da uno a pedale.

Gli ispettori hanno diffidato il gestore, concedendogli 60 giorni di tempo per regolarizzare la sua posizione.

L'anziano signore non si è occupato subito delle contestazioni, e al momento della seconda ispezione non è stato possibile evitare la sanzione amministrativa.

All'anziano signore sono state notificate due contestazioni distinte e identiche, con lo stesso contenuto, la stessa data e la stessa sanzione amministrativa di 2.000 euro. L'unica differenza consisteva nel fatto che nel testo veniva citato un altro articolo di legge che non era stato rispettato.

Il cittadino ha saldato una delle due sanzioni amministrative pensando erroneamente di aver pagato tutto il dovuto e che la seconda notificazione riguardasse la stessa contestazione già stata notificata in precedenza.

Quando si è accorto dell'errore erano già scaduti tutti i termini per eventuali istanze e ricorsi – che secondo l'Ufficio di cui sopra in questo caso avrebbero potuto portare anche a una notevole riduzione di entrambe le sanzioni – e il cittadino ha dovuto pagare ulteriori 2.500 euro.



BESONDERER TEIL PARTE SPECIFICA

Die Volksanwaltschaft musste in diesem Fall feststellen, dass die Übertretungsprotokolle für den einfachen Bürger überhaupt nicht verständlich waren. In diesem Fall wäre es auf alle Fälle sehr wichtig gewesen, dass der Sachverhalt in einem beiliegenden Schreiben auch nochmals verständlich und übersichtlich erklärt worden wäre.

Schade ist auch, dass niemand vom Amt die Gelegenheit nutzte und den Betroffenen, auch durch einen kurzen Anruf, auf seine Rechte hinwies, um ihn auf das Missverständnis aufmerksam zu machen.

Schulfürsorge

Stichprobenkontrollen beim Amt für Schulfürsorge hatten ergeben, dass eine Studienbeihilfe an eine Schülerin ausbezahlt wurde, die ihr nicht rechtmäßig zustand.

Die Summe wurde von der Schülerin auch sofort zurückbezahlt. Zudem wurde jedoch auch eine Verwaltungsstrafe in der Höhe von 500 Euro verhängt und von der mittlerweile volljährigen Schülerin eingefordert.

Die Volksanwaltschaft brachte dem Amt nun den Umstand vor, dass die Schülerin bei Einreichen des Ansuchens minderjährig war und ihr Vater, der leider zwischenzeitlich verstorben war, dieses Ansuchen eingereicht hatte.

Eine Verwaltungsstrafe hat einen persönlichen Charakter und kann nicht weitervererbt werden, sodass diese nur gegenüber dem verstorbenen Vater hätte geltend gemacht werden können. Das Amt sah seinen Fehler ein und annullierte die Verwaltungsstrafe unverzüglich.

Schulamt - Freistellungen vom Dienst für die Ausübung eines lokalen politischen Mandates

Diese Beschwerde brachte eine Lehrerin ein, die auch als Gemeindereferentin politisch tätig war.

La Difesa civica in questo caso ha constatato che i verbali di contravvenzione erano praticamente incomprensibili per il semplice cittadino e che sarebbe stato comunque molto importante allegare ai verbali una nota che spiegasse la questione in modo chiaro e comprensibile.

Dispiace anche che nessun addetto dell'Ufficio competente abbia colto l'occasione e fatto presente all'interessato i suoi diritti – anche con una breve telefonata – in modo che questi potesse accorgersi dell'equivoco.

Assistenza scolastica

I controlli a campione svolti dall'Ufficio Assistenza scolastica avevano evidenziato che una studentessa aveva percepito un sussidio allo studio senza averne titolo.

L'interessata ha restituito subito l'importo dovuto. L'amministrazione tuttavia ha comminato anche una sanzione amministrativa di 500 euro a carico della studentessa, che nel frattempo era diventata maggiorenne.

La Difesa civica ha fatto presente all'Ufficio suddetto che al momento della presentazione della domanda la studentessa era minorenni ed era stato suo padre, che purtroppo nel frattempo era deceduto, a inoltrare la domanda.

Una sanzione amministrativa ha carattere personale e intrasmissibile, pertanto era comminabile soltanto al padre.

L'Ufficio competente ha riconosciuto il proprio errore e ha annullato immediatamente la sanzione.

Intendenza scolastica – Permessi per l'esercizio di un mandato politico locale

Questo reclamo è stato presentato da un'insegnante che svolgeva anche attività politica in qualità di assessore comunale.